



L'ENERGIA DELLA COMUNITÀ

Parrocchie, terzo settore, enti locali
come motori delle comunità energetiche

COS' È UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE?

Una Comunità Energetica Rinnovabile è un gruppo di soggetti, pubblici e/o privati, che si uniscono per produrre e consumare energia in modo collettivo, arrivando a scambiarsi virtualmente l'energia prodotta. La Comunità Energetica Rinnovabile viene formalizzata sotto forma di soggetto giuridico autonomo, di nuova costituzione o esistente, ed i soci possono essere persone fisiche, aziende, enti pubblici, ecc... (vedi di seguito). L'obiettivo principale della comunità è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari. Lo strumento di scambio interno alla comunità è l'energia elettrica condivisa, ovvero i kWh che vengono prodotti e consumati virtualmente all'interno della comunità ogni ora. Lo Stato prevede un incentivo proporzionale alla quantità di energia scambiata all'interno della comunità.

CHI PUÒ PARTECIPARE?

La comunità è un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale. La partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili deve essere aperta a tutti i consumatori.

QUALI VANTAGGI DAL PARTECIPARE?

Numerosi sono i vantaggi per chi partecipa ad una Comunità Energetica: in primis, si tratta di progetti con un impatto ambientale positivo! Infatti, le comunità energetiche prevedono l'utilizzo esclusivo di fonti rinnovabili per la produzione di energia, diminuendo il ricorso alle fonti fossili e contribuendo a combattere i cambiamenti climatici. Non secondari, poi, sono i vantaggi sociali: a seconda del modello di comunità energetica, è possibile promuovere modelli di inclusione sociale, contribuendo a ridurre le disuguaglianze sociali e contrastando fenomeni di povertà energetica. Infine, la presenza di incentivi sull'energia condivisa, viene fornito un supporto economico ai soci consumatori e produttori che può essere utile per fare fronte al caro bollette.

QUALI SONO I PASSI PER COSTITUIRLA?

Prima di costituire una Comunità Energetica Rinnovabile è essenziale "costruire" la comunità, ovvero chiedersi quali sono i presupposti economici, sociali ed ambientali attorno a cui i vari soggetti possono ritrovarsi. E' una fase estremamente importante, perché prepara il terreno ad un patto siglato dai vari soggetti interessati. Al tempo stesso risulta essenziale effettuare uno studio di fattibilità tecnico-economica, attraverso la valutazione sia del bilanciamento energetico tra produzione e consumo, sia della sostenibilità finanziaria; a questo proposito, non è secondario il tema della copertura dei costi dell'impianto ed il supporto che potrà essere dato dai membri della comunità, oppure da una banca o da contributi pubblici. Una volta data l'identità alla comunità e verificata la fattibilità inizia generalmente la fase di raccolta di adesioni e divulgazione dell'iniziativa, specialmente per le iniziative a carattere pubblico. In parallelo potrà essere già costituita formalmente la Comunità (sottoforma spesso di Associazione o Cooperativa). Le fasi finali poi consistono nella realizzazione dell'impianto e nella richiesta di incentivi al GSE.



Per maggiori informazioni: info@habterrenergie.it / www.habterrenergie.it

